



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2444 del 06/11/2014

Prot n° 201402826 del 19/06/2014

Ditta proponente CELI CALCESTRUZZI S.p.A.

Oggetto Ampliamento cave di inerti

Comune dell'intervento MASSA D'ALBE **Località** loc. Il Campo

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8, lettera i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio dott. Gariani (Presidente)

Dirigente Servizio Beni Ambientali

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale Arch. Tedeschini (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa Flacco

Dirigente Attività Estrattive: geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali: dott. La Civita

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CELI CALCESTRUZZI S.p.A.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cave di inerti

da realizzarsi nel Comune di MASSA D'ALBE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Si rinvia al Servio Risorse del terriotrio la definizione di un cronoprogramma inerente le richieste di ampliamento per evitare la coltivazione in contemporanea dei tre siti

I presenti si esprimono all'unanimità,

dott. Gariani (Presidente)

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

dott.ssa Flacco

dott. La Civita

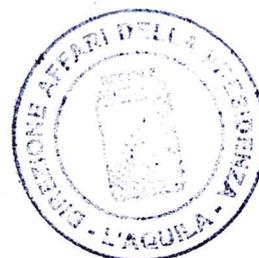
geom. Ciuca (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accetamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Ampliamento cava di inerti;

Proponente: CELI CALCESTRUZZI S.P.A. – via Palentina km. 2,700 s.n.c. – Massa d’Albe – AQ;

Ubicazione intervento: Località Il Campo – Comune di Massa d’Albe;

Responsabile azienda proponente: Sig.ra Maria Rosaria DI BIASE – Via delle Pescine, 31 – Massa d’Albe - AQ;

Estensore dello studio preliminare: geometra Marcello ACCILI;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV), punto 8), lettera i);

Pubblicazioni: B.U.R.A. ordinario n° 24 del 18/06/2014; sito internet Regione Abruzzo il 18/06/2014; albo pretorio del Comune di Massa d’Albe il 18/06/2014;

Deposito atti al Comune: in data 18/06/2014.

Acquisizione agli atti: protocollo n° 2826 del 19/06/2014.

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.A.” e “integrazioni”.

Sintesi dell’intervento

Il progetto in esame è finalizzato all’acquisizione dell’autorizzazione, da parte dell’Ufficio Regionale competente, per l’ampliamento di una attività estrattiva esistente mediante la prosecuzione dell’estrazione ed il ripristino ambientale definitivo dei luoghi utilizzati a tal fine.

L’attività è svolta su tre diverse aree adibite a cava, ricadenti all’interno del “P.S.T. per recupero cave area Alba Fucens”, dislocate in zone non limitrofe fra loro.

Le cave esistenti, per la gran parte, gestite dalla stessa Ditta (ad eccezione di due aree per le quali risulta essere entrata in possesso per subentro tramite voltura delle autorizzazioni) attualmente interessano terreni, ricadenti nell’ambito amministrativo del Comune di Massa d’Albe, riportati in catasto ai fogli 34 e 41 particelle varie per una superficie totale di 158.150 mq..

L’attività principale (cave non oggetto di subingresso) è stata autorizzata con provvedimento rilasciato dal Responsabile dell’Ufficio Tecnico Comunale di Massa d’Albe, n. 6/cave del 2 aprile 2004, con validità dal 7 luglio 2004 e durata di anni quindici (scade il 7 luglio 2019).

I lavori, oggetto del progetto in esame, riguardano:

- a) la prosecuzione dell’attività estrattiva autorizzata limitatamente ad una zona territoriale non completamente utilizzata e, di conseguenza, non ancora risanata;
- b) l’ampliamento dell’attività che si realizzerà su alcune particelle, limitrofe alle cave di proprietà esistenti ed autorizzate, entrate a far parte della disponibilità all’uso e su una ulteriore porzione di viabilità rientrante nelle previsioni del Progetto Speciale Territoriale della zona cave di Alba Fucens.

Le aree interessate, dai citati ampliamenti sono censite al catasto del comune di Massa d’Albe al fg. 34 p.lle 57 (parte); fg. 41 p.lle 6 (parte), 7, 18, 19, 48 , 275 ed alcune porzioni di sedimi stradali denominate “Massa d’Albe-Scurcola Marsicana”, “Strada vicinale delle Forme” e “Strada vicinale vecchia Cappelle-Massa d’Albe”, come da concessione comunale.

Alcune aree (o porzioni) interessate dai lavori, risultano essere gravate da servitù di uso civico, le stesse sono state mutate di destinazione d’uso, dalla Regione Abruzzo, e resi disponibili a favore della Ditta Celi Calcestruzzi S.p.A. per lo scopo richiesto.

Il progetto in esame è stato redatto in conformità al quadro normativo specifico di seguito riportato: R.D. 1443 del 29 Luglio 1927, L. 30/07/1990 n° 221, e, in mancanza del “piano Regionale per l’esercizio delle attività estrattive ” lo stesso è stato elaborato in conformità alla Legge Regionale n° 54 del 26 Luglio 1983 nel testo in vigore ed in particolare attenendosi alle disposizioni di cui alla scheda n° 3 allegata alla Legge Regionale 28 Luglio 1988 n° 57 (modifica alla L.R. 54/83).



Le aree interessate risultano essere sottoposte a vincolo paesaggistico imposto con DM 21/10/1984; ricadono in zona C del vigente P. R.P.; sono interessate dal vincolo sismico di I^a categoria; non ricadono all'interno del vincolo idrogeologico o di aree individuate come "Siti di Interesse Comunitario" né all'interno di aree individuate come "Zone a Protezione Speciale" di cui al D.P.R. 357/97; non ricadono all'interno di aree classificate a "rischio idrogeologico" ai sensi della Legge 267/98, né si rilevano, nel raggio di 200 metri, insorgenze idriche che comporterebbero tutela delle stesse ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 152/1999; non vi è presenza di rischi o pericolosità individuati nel Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico approvato ed inoltre non sono interessate dalle zone incluse dal Piano Stralcio per la Difesa Alluvioni adottato dalla Regione Abruzzo.

La rete idrografica superficiale è del tutto assente in quanto la struttura idrogeologica è costituita dallo strato superficiale completamente permeabile poggiante su un substrato impermeabile posto a profondità di oltre 50 metri dal piano di campagna di riferimento .

Dal punto di vista urbanistico le aree sono destinate, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale, a zona agricola "per attività estrattive" in quanto rientranti nella perimetrazione del bacino di risanamento ambientale della zona cave prevista nel Progetto Speciale Territoriale per il recupero cave area Alba Fucens approvato dal Consiglio Regionale d'Abruzzo con deliberazione n. 70/14 del 7 ottobre 1997 e variato con deliberazione Consiliare n° 66/5 in data 28/05/2002.

L'area interessata dalle attività estrattive in esame si sviluppa su di una fascia "medio montuosa" compresa fra 770 e 820 metri sul livello del mare; dal punto di vista fito-climatico la stessa ricade completamente nella sottozona del "Castanetum".

La porzione territoriale non occupata dalle cave è attualmente utilizzata a pascolo con netta predominanza di graminacee del genere Alopecurus, Poa, Avena, ecc., intervallate da sporadiche essenze di leguminose; la vegetazione arbustiva è rappresentata da sporadiche piante di Rosa canina, Biancospino e Rovi, con presenza di qualche rara pianta di mandorlo.

L'area, complessiva interessata dalle attività estrattive della ditta CELI CALCESTRUZZI S.p.A., depurata delle aree occupate da attività industriali e/o completamente ripristinata, interesserà una superficie di mq. 119.158.

Il volume potenzialmente estraibile, comprensivo di quello già autorizzato ancora non prelevato di circa mc. 163.000, è stimato in circa 617.600 metri cubi di materiale inerte.

Si prevede una estrazione media annua che si aggira, a seconda delle richieste di mercato, su circa 85.000 mc. e, pertanto si richiede un'autorizzazione con validità di anni sette, periodo comprendente anche il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori di recupero finale dei luoghi.

La coltivazione del giacimento avverrà con metodologia classica, già individuata nell'ambito del Progetto Speciale Territoriale e seguita per le altre attività esistenti al contorno, che prevede l'abbassamento del piano estrattivo dell'area interna al bacino fino alla quota di progetto e la formazione della scarpata di raccordo con il piano di campagna soltanto lungo il perimetro esterno del bacino stesso; ciò consentirà il raccordo con le attività estrattive presenti a confine in modo tale da ottenere una continuità morfologica di rilascio dell'area alla fine della sistemazione ambientale con le altre cave esistenti.

Il fondo cava sarà costituito da un piano inclinato, con andamento prevalente da nord-est a sud-ovest, degradante con un andamento quasi parallelo a quello del terreno originario, ma a profondità di circa 15-20 m. dal piano attuale.

L'attività verrà condotta con l'esclusivo ausilio di mezzi meccanici non ravvisandosi la necessità, alla luce della consistenza del materiale da estrarre, dell'utilizzo di esplosivi, così come avvenuto fino ad oggi per le porzioni di cava già utilizzate.

La parte di materiale opportunamente selezionato e lavorato, nell'impianto di proprietà presente all'interno del bacino, verrà commercializzata e trasportata con automezzi che uscendo dallo stabilimento, per la produzione di calcestruzzi preconfezionati, manufatti in cemento prefabbricati per l'edilizia, per l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso e per la produzione di micronizzati, si immetteranno direttamente sulla S.P. 24 "Palentina" ed attraverso viabilità di



importanza regionale o tramite l'Autostrada A25 giungeranno al luogo di destinazione senza avere necessità di attraversare centri abitati, se non raramente l'abitato di Cappelle dei Marsi che ha una viabilità regionale ben capace di sopportare il traffico derivante dall'attività di nostro interesse come, del resto, già attualmente avviene.

Considerando, come sopra detto, una produzione media annua di circa 85.000 mc. di inerte, commerciabile e, tenendo conto di un periodo lavorativo che si aggira sui 260 gg., si avrà una produzione giornaliera di circa 327 mc. di inerte che comporta una media di 15-23 viaggi/giorno che saranno indirizzati sulla citata strada provinciale che è in condizioni di sopportare tale traffico, così come già avviene, senza particolari problemi per la circolazione.

La sistemazione finale, delle aree interessate, rispetterà quanto indicato nel P.S.T. vigente che prevede l'abbassamento generale del piano di campagna attuale e la formazione di una unica scarpata perimetrale di raccordo tra il piano di rilascio finale e la fascia di rispetto prevista lungo i perimetri indicati nel P.S.T. stesso.

L'angolo finale di rilascio delle scarpate, ove necessario realizzarle, sarà di 35° e verrà realizzato mediante riporto di terreno lungo il pendio che in fase di escavazione verrà sagomato con angolo di 45°; per tale operazione saranno utilizzati tutti i tipi di materiali previsti dalla vigente legislazione in materia (terre e rocce da scavo previa analisi di caratterizzazione e piano di riutilizzo, MPS prodotta da impianto di recupero di materiali inerti provenienti dall'attività di demolizione e costruzione, fanghi come sottoprodotto del lavaggio di inerti opportunamente miscelati, ect.) anche in conformità a quanto indicato all'art. 4 delle N.T.A. del Programma Poliennale, previsto nel vigente P.S.T., redatto dal Comune di Massa d'Albe ed approvato dalla Regione Abruzzo.

Dopo aver ridelineato la morfologia definitiva, mediante i lavori sopraccitati, si provvederà allo spandimento di terreno vegetale, per uno spessore di cinquanta centimetri, alla regimazione delle acque meteoriche, tramite canalette di scolo, ove necessario per evitare fenomeni di corrivazione, ed al successivo rinverdimento.

La conformità, dei mezzi utilizzato nell'ambito dell'attività, a quanto dettato dal D.P.R. 24/07/1996 n° 459, la lontananza, di oltre 200 metri, dell'area oggetto dell'intervento dell'abitato più prossimo (Case sparse di Massa d'Albe), la modalità di coltivazione (posta a meno 15/20 mt. dal piano campagna nonché la realizzazione di un argine in terra dell'altezza di circa 2,5 mt., rendono pressoché nullo l'inquinamento acustico ed il disagio per la popolazione residente.

L'estrazione del materiale inerte e la sua movimentazione comportano, inevitabilmente, la produzione e la conseguente emissione in atmosfera di polveri leggere; detta emissione potrebbe, potenzialmente, essere fonte di inquinamento con incidenza negativa sulle funzioni di fotosintesi delle specie arboree, arbustive ed erbacee presenti in zona.

Al fine di ridurre al minimo detta emissione, ed il conseguente inquinamento, si provvederà, nei periodi più caldi e siccitosi, all'umidificazione degli inerti e degli spazi interessati dalla movimentazione del materiale mediante l'utilizzo di un impianto mobile di irrigazione nebulizzata; per la restante porzione di cava, ove sono presenti gli impianti di lavorazione degli inerti, è presente un impianto di nebulizzazione fisso che viene utilizzato nei periodi in cui è necessario l'uso.

Al progetto è allegata una specifica "relazione geologica" che conclude dichiarando la stabilità sia delle aree interessate dalle attività che dei fronti di cava.

In data 30/10 la ditta interessata all'intervento ha inserito sul sito regionale, nell'apposito form "integrazioni", l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal comune di Massa d'Albe con provvedimento n° 3422 dell'11/10/2014 rilasciata a seguito del parere vincolante ed obbligatorio della Soprintendenza per i B.A.P. reso con provvedimento 14429 del 15/09/2014.

L'autorizzazione paesaggistica ritiene l'intervento compatibile: a condizione che i lavori da eseguire rispettino le caratteristiche paesaggistiche della zona provvedendo alla semina di essenze autoctone e rinaturazione spontanea dovuta alla stessa vegetazione presente al contorno, in modo da costituire lo stesso habitat preesistente e ricostituire la stessa situazione paesaggistica.

